

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00531044
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	frammento
<b>QNT - QUANTITA'</b>	
QNTN - Numero	2
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	Storie della vita di Abramo e Isacco

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	monastero (ex)
LDCQ - Qualificazione	benedettino
LDCN - Denominazione attuale	Museo Nazionale di S. Matteo
LDCU - Indirizzo	Piazza San Matteo in Soarta, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di S. Matteo

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCD - Denominazione	Chiesa di San Michele degli Scalzi
PRCS - Specifiche	parete terminale della navata di sinistra

**GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

**GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO****GPDP - PUNTO**

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	10.407504517
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	43.714556213
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84

**GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOI
<b>GPBT - Data</b>	10-10-2017
<b>GPBO - Note</b>	(3779631) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIII
----------------------	-----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1235
<b>DTSF - A</b>	1250
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito pisano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
--------------------------------------	----------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni</b>	
---------------------------	--

<b>sull'oggetto</b>	Frammenti di dipinto murale.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	71C131
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Del ciclo originario rimangono solo due piccoli frammenti; il meglio conservato reca sulla cornice superiore l'iscrizione, e illustra il momento in cui Abramo e Isacco sacrificano un agnello sul monte Moria. Come si vede in alcune vecchie foto, la scena era preceduta in origine da altri due riquadri: nel primo si scorgevano i resti di una figura seduta su un sontuoso seggio, di fronte a una persona stante e abbigliata con vesti preziose e con le braccia levate verso l'alto, da identificare forse con un angelo; seguiva quindi il piccolo Isacco in abiti sontuosi. Più avanti si intravedevano i resti di una figura maschile, nonché, in alto, i cornicioni e il timpano di un edificio; di questa scena rimane oggi solo un piccolo frammento con la parte inferiore della seconda figura. La seconda scena, oggi perduta, rappresentava l'andata di Abramo e Isacco verso il monte Moria e il sacrificio, interrotto dalla voce di Dio, di cui era rappresentata la mano benedicente che fuoriusciva dai cieli.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	cornice superiore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	HIC IBAT ABRAAM AD INMOL [ANDVUM]//
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il ciclo decorava in origine la parete terminale della navata di sinistra nella chiesa di San Michele degli Scalzi; già nel 1913-14 si presentava in uno stato di conservazione frammentario e deperito. In seguito ai forti danni provocati dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale e all'alluvione dell'Arno del 1949, i resti di affreschi furono trasportati nel Museo Nazionale di San Matteo. Il ciclo apparteneva probabilmente a un più vasto ciclo comprendente storie dell'Antico e del Nuovo Testamento; la particolare enfasi attribuita alla storia di Abramo e Isacco era dovuta al significato del tema come richiamo figurale al Sacrificio di Cristo. La storia era illustrata col ricorso a un'impaginazione entro riquadri, disposti in sequenza narrativa sulle pareti: delle tre scene superstiti, due correvano nella zona mediana della parete ovest e la terza sull'adiacente muro meridionale. Sul margine superiore delle cornici, inoltre, delle iscrizioni latine descrivevano il contenuto di ciascun episodio. Tra le caratteristiche più rilevanti di questi affreschi, occorre ricordare, oltre al gusto per la decorazione, una forte tendenza a illuminare volti e panneggi con intensi tocchi di biacca, che è stata spesso accostata con la produzione di miniatura del secolo XII, di orientamento bizantineggiante, rappresentata in primo luogo dalla Bibbia di Calci. Gli elementi luministici presenti nella tradizione miniatoria pisana hanno verosimilmente costituito il punto di partenza per analoghe sperimentazioni presenti in opere pisane della prima metà del secolo XIII, come la pala di san Francesco; per altri aspetti, come la resa di alcuni dettagli fisionomici e soprattutto delle pieghe delle vesti, gli affreschi possono essere posti a confronto con analoghe soluzioni presenti nella pala di santa Caterina, mentre i motivi a palmetta che decorano i cornicioni e il timpano simulati nella seconda scena trovano un riscontro nelle scene laterali della pala di San Francesco

nell'omonima chiesa di Pescia, firmata nel 1235 dal lucchese Bonaventura, figlio di Berlinghiero.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Chiesa di San Michele degli scalzi

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CatCimabue57.jpg

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Affreschi1.jpg

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 7960

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Burresi M., Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S121CU27
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 45-47, 248

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Burresi M., Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S121CU28
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 105

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Dalli Regoli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S121CU30
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 16

### MST - MOSTRE

<b>MSTT - Titolo</b>	Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto
<b>MSTL - Luogo</b>	Pisa, Museo nazionale di San Matteo
<b>MSTD - Data</b>	2005

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2001

**CMPN - Nome**

Bacci M.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Burrese M.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2007

**RVMN - Nome**

Giometti C.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2007

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Carletti L.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2017

**AGGN - Nome**

Curreli A. M.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

Russo S.

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Ulteriore bibliografia: Boskovits M., 1993, pp. 82-84.